CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BOLZANETO

GITA SOCIALE

Uscita di sabato 07/09/24	**Località MONTE SCALETTA (2.840 mt) ALPI COZIE (Anello Passo Scaletta e Peroni per il sentiero Cavallero)**
Capi Gita: **GIOVANNA SESSAREGO 335 8376850 email giosessarego64@gmail.com** **RITA CANALE 333 8744497 broxi73@libero.it**	**Appuntamento: RITROVO 5.00 PARTENZA 5.15 Parcheggio Hotel Mercure San Biagio** **ATTREZZATURA OBBLIGATORIA**: SCARPONI COLLO ALTO, ABBIGLIAMENTO ADEGUATO, GIACCA ANTIVENTO E PIOGGIA, LAMPADA FRONTALE, CASCO, ACQUA, PRANZO AL SACCO, PRONTO SOCCORSO PERSONALE. **ATTREZZATURA CONSIGLIATA:** BASTONCINI DA TREKKING, CREMA SOLARE, OCCHIALI DA SOLE, CAPPELLO.
Dislivello: 1.100 mt **RICHIEDE : BUON ALLENAMENTO** E **PASSO SICURO** NEI TRATTI ATTREZZATI	**Difficoltà**: **EEA** **Mezzo di trasporto: AUTO PROPRIA**
Tempo di percorrenza : 7 ORE CIRCA	
Note: TESSERA CAI CON BOLLINO 2024	

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BOLZANETO

ACCESSO STRADALE: da Bolzaneto prendere autostrada A10, A6 direzione Mondovì. Seguire indicazioni per Dronero, poi SP 422 sino ad Acceglio, seguire per vallone di Unerzio, Chialvetta, Viviere, fino ad uno spiazzo prima di Prato Ciorliero.



ITINERARIO: SALITA: Dal bivio nel tornante a 1813 m, lasciare a destra la sterrata per il colle Ciarbonet e proseguire dritti sulla sterrata per Prato Ciorliero.
Poco prima del ponticello a quota 1900 m circa, sulla destra, si trova il bivio, palina con indicazioni (tra le altre) colle della Scaletta S10: sarà il nostro itinerario da seguire fino al colle Scaletta.
Il sentiero sale tra i larici; si lascia a sinistra il bivio per la Comba Emanuel, inoltrandoci nel vallone di Costa Denti (a quota circa 2180 m troviamo sempre a sinistra il sentiero S11 segnavia del Roberto Cavallero da dove rientreremo). Proseguiamo sulla mulattiera fino al Passo dell'Escalon 2415 m.
Poco prima del passo troviamo una mulattiera alla nostra sinistra (senza palina) da dove si può scendere in caso si voglia abbreviare il ritorno dal crinale.
Si arriva fino al Passo Scaletta 2614 m, (palina), fino qua l'itinerario è da considerarsi E.
Si gira a sx su una traccia, segnavia rosso-azzurro del sentiero Roberto Cavallero e da qui l'itinerario diventa EE. Si sale ripidamente per traccia fino ad arrivare all'ingresso di un cunicolo, lungo circa 40 m (curva ad angolo retto, consigliabile avere una torcia ma non indispensabile, attenzione al soffitto basso). Usciti dal lato opposto si attraversa un canalone e si risalgono alcune facili roccette.
Proseguendo la salita si incontrano le trincee costruite dai militari che presidiavano il monte, le si utilizza per proseguire e, sempre per traccia, si arriva in vetta al Monte Scaletta. Stupendo panorama sul vallone salito, l'Oronaie, i suggestivi laghi di Roburent, la Valle Stura fino alle Marittime e al Monviso.
Guardando verso Sud-Sud Est, in direzione dell'ingresso dell'osservatorio, si vede l'arrivo della teleferica militare e una croce (libro di vetta).
DISCESA. Tenendosi a destra della croce il sentiero Roberto Cavallero prosegue scendendo ad una forcella, (segnavia rosso-azzurro da seguire fino al termine del giro). Inizia ora un tratto di rara e suggestiva bellezza fra grandi guglie rocciose, bianche, rosse, grigie e tratti su terreni dai molteplici colori.
Ci sono numerose cenge e tratti ripidi, alcuni dei quali sono attrezzati con catene.
Il percorso è obbligato e su sentiero o traccia sempre ben segnato.
A quota circa 2603 m su un colletto si trova a sinistra un vecchio sentiero che ci può permettere di accorciare l'itinerario andando a scendere sul sentiero di salita (S 10) poco sotto il Passo dell'Escalon (in questo caso si abbandonano i segnavia del Roberto Cavallero).
Proseguiamo col nostro itinerario ora sul lato Valle Stura, fino ad

arrivare al Passo Peroni 2578 mt, sempre ben visibile davanti a noi. Al colle abbiamo l'opera "X" a sinistra e un po' in alto a destra la casermetta del Bric. Si prosegue verso destra sempre su sentiero che corre abbastanza pianeggiante lungo l'acquedotto militare (attenzione ai numerosi pozzetti, alcuni proprio a livello del sentiero) fino ad arrivare al Passo la Croce (bivacco Due Valli, aperto, piccolo, niente acqua).
In basso, lato valle Stura, poco sotto al colle c'è l'opera n° 6. Si sale sul dossetto dove c'è un vascone per l'acqua e si vede tutto il vallone per scendere al Ricovero Militare dell'Escalon e il ricovero, alla nostra destra l'Oserot e in basso tutta la Comba Emanuel percorsa nella sua parte superiore dalla splendida strada che dalla Gardetta attraverso il Passo di Rocca Brancia e il colle Oserot arrivava fino al Passo la Croce.
Si scende ora fino al primo tornante della strada dove la si abbandona e si prende una traccia verso nord (dritti, palina e segnavia Roberto Cavallero) si passa a sinistra di alcuni torrioni e si arriva all'imbocco di un ripido canalino di terra dura scivolosa (catene) si scende il ripido canalino che sbuca sul Colletto Vittorio 2525 m. Da qui a sinistra su bella mulattiera si giunge sul bel poggio dove sorge il Ricovero Militare dell'Escalon (belle le scritte originali interne e alcuni disegni dell'epoca fascista, perfetto il tetto dove è ancora integro!).
Si scende sempre su mulattiera fino a ricongiungersi con il sentiero S10 e da lì sul sentiero dell'andata fino al tornante a quota 1813 m da dove si era partiti.

NOTE DI INTERESSE: Montagna caratterizzata da fianchi scoscesi e dirupati sia sul versante della val Maira che su quello della valle Stura; la sommità è invece costituita da un cocuzzolo tondeggiante.
Dal punto di vista geologico, è costituita da calcari dolomitici e dolomie, localmente a struttura brecciata, appartenenti al complesso Brianzonese, e risalenti al Triassico. La prima ascensione nota risale al 1830, e fu effettuata dal capitano Cossato dello Stato Maggiore del Regno di Sardegna. Il nome è legato al fatto che i sentieri che ne percorrono i ripidi versanti sono appunto configurati come una scaletta. La montagna ospita diverse opere del Vallo Alpino del Littorio, che aveva qui uno dei suoi capisaldi (*caposaldo della Scaletta*). In particolare, in vetta è presente un'opera sotterranea che aveva funzioni di osservatorio. L'opera è costituita da un ingresso, un corridoio ed un ampio stanzone, parzialmente crollato, da cui si diramavano tre tunnel. I due tunnel frontali portavano a due malloppi di osservazione, i cui resti sono ancora visibili nelle immediate vicinanze della vetta, mentre un terzo tunnel laterale portava ad una postazione per fotoelettrica. A poca distanza dalla vetta, sul lato della val Maira, è ancora visibile la stazione di arrivo della teleferica che garantiva il rifornimento all'osservatorio. Il sentiero di accesso dal colle della Scaletta attraversa un'ulteriore opera, che era costituita da uno stanzone centrale e da due postazioni per mitragliatrice, ospitate in malloppi esterni. Altri malloppi secondari erano presenti nei pressi del colle della Scaletta, nei cui pressi, dal lato della valle Stura, sorgeva anche una

caserma della Guardia alla Frontiera, oggi ancora presente benché in parte inagibile. Tutte le opere furono rese inutilizzabili mediante demolizione con esplosivo in seguito alla sconfitta italiana nella seconda guerra mondiale. Sulla vetta sono state collocate una Croce realizzata dai soldati italiani con i resti di una mitragliatrice e una nicchia in pietra con una statuetta della Madonna Mediatrice di tutte le grazie.


BEATA
VERGINE MARIA
MEDIATRICE DI
TUTTE LE GRAZIE
27-8-21

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BOLZANETO